

I costi dei licenziamenti: evidenze sul ruolo della mobilità e dinamiche di ripresa

Questo studio analizza in che modo il licenziamento influenzi il percorso occupazionale dei lavoratori e le loro scelte di mobilità lungo il ciclo economico. Sfruttando dati amministrativi longitudinali su imprese e lavoratori per l'Italia nel periodo 2002–2023 e uno stimatore non parametrico difference-in-differences che controlla per le caratteristiche a livello di impresa e di lavoratore, vengono stimati gli effetti causali dei licenziamenti collettivi in tre periodi: prima della Grande Recessione; prima della crisi da Covid-19; in un periodo di clima macroeconomico relativamente stabile. I risultati mostrano che la penalizzazione salariale tra i lavoratori rioccupati è sostanzialmente simile nei tre periodi analizzati, mentre il recupero occupazionale differisce in modo marcato a seconda delle condizioni macroeconomiche. Durante le fasi recessive, i lavoratori licenziati hanno una probabilità significativamente maggiore di cambiare sia settore sia localizzazione per rientrare nel mercato del lavoro, mentre la mobilità svolge un ruolo molto più limitato nei periodi di stabilità. Nel complesso, i risultati suggeriscono che la mobilità del lavoro riflette principalmente un aggiustamento nel mercato del lavoro soggetto a una domanda di lavoro debole, piuttosto che un processo efficiente di riallocazione dei lavoratori.

The Costs of Layoffs: Insights into Mobility and Recovery Patterns

This paper examines how job displacement affects workers' labor market trajectories and mobility choices over the business cycle. Using matched employer–employee administrative data for Italy from 2002 to 2023 and a nonparametric difference-in-differences estimator that accounts for firm- and worker-level characteristics, we estimate the causal effects of mass layoffs that occur prior to the Great Recession and the Covid-19 crisis, and during a relatively stable macroeconomic period. We find that wage penalties among reemployed workers are broadly similar across periods, while employment recovery differs markedly across macroeconomic conditions. During downturns, displaced workers are significantly more likely to change both sector and location to regain employment, whereas mobility plays a much smaller role in stable periods. Overall, our findings suggest that labor mobility primarily reflects constrained adjustment to weak labor demand rather than an efficient reallocation process.